

di GIAN LUIGI  
RONDI

VISTO DAL CRITICO



## «Un'estate in Provenza»

## Vacanze difficili con nonni giovani

**T**refratelli, un bambino muto e due adolescenti, un ragazzo e una ragazza, arrivano in una bella villa, nella campagna francese scortati da una giovane nonna che sembra preoccupata all'idea di annunciare al marito, solo un po' più anziano di lei, che quei nipoti passeranno l'estate con loro senza la mamma, perché è stata mandata via in un ormai lontano passato da un padre burbero e iracondo, il nonno, cioè, ancora ignaro di quella intrusione. Difatti quando la moglie lo informa, lui va subito su tutte le furie anche perché, a parte la loro mamma, quei nipoti non li ha mai conosciuti.

Il disagio è reciproco. Lui protesta subito, loro, sentendosi quasi respinti, non tardano a isolarsi, coltivando solo le loro predilette consuetudini con l'elettronica totalmente invise invece al nonno brontolone.

In mezzo, a far da ponte, quella nonna comprensiva di tutto quello che succede e delle ragioni psicologiche che lo determinano.

Poi però, com'era da attendersi, quel disagio via via si attenua. Comincia il nipotino muto che, per la infermità, non tarda ad addolcire i cattivi umori del nonno (c'è una lunga tradizione in questo, sia letteraria sia cinematografica), i due adolescenti

dopo aver rimpianto Parigi dove avevano amici ed era rimasta la madre, non trovano più sgradevole quella vacanza in campagna, siamo in una Provenza tutta sole e ulivi e si adeguano alla gente del posto, il ragazzo intrecciando un rapporto con una bella gelataia spagnola, la ragazza non respingendo del tutto la corte piuttosto audace di un giovanotto che partecipa baldanzosamente a una corrida locale, sull'esempio di quelle di Pamplona, e se capita vende pizze per le strade. Tutto insomma fa presagire il lieto fine e anche l'estate, concludendosi porrà un termine a quella vacanza.

Il tutto scritto e realizzato da Rose Bosch di cui si ricorderà, in tutt'altre cifre, quel «Vento di Primavera» sugli orrori nazisti nel Velodrome d'hiver a Parigi nel '42. Qui, invece, dopo i toni sospesi dell'inizio, tutto è lieto e sereno, pur forse privilegiando un po' troppo l'ottimismo. Al centro una splendida Anna Galièna nelle vesti per lei insolite ma piacevoli di nonna e un brusco Jean Reno, arcigno ma alla fine simpatico nonno molto affettuoso.

Attorno la Provenza, anzi quella sua parte più selvatica e ventosa, la Camargue. Il titolo originale, infatti, era «Avis de mistral» quando si mettono in guardia gli abitanti dell'imminente arrivo del vento tipico della regione.

**Regia**

Rose Bosch

**Attori**

Con Jean Reno, Anna Galièna, Chloé Jouannet, Hugo Dessioux, Aure Atika

